

TOMBA BRION

Un'architettura accessibile a tutti.

Tomba Brion è il Memoriale a San Vito di Altivole che Onorina Brion Tomasin commissionò nel 1968 a Carlo Scarpa alla morte del marito Giuseppe Brion.

I lavori ebbero inizio nel 1970 e s'interruppero nel 1978 con la morte a Sendai (Giappone) dell'Architetto Carlo Scarpa, le cui spoglie riposano, assieme a quelle della moglie Nini, in questo straordinario sito.

Unicum ed *opera summa* della produzione scarpiana, il Memoriale che la famiglia Brion ha voluto realizzare è uno strumento poetico di elaborazione del lutto a disposizione dell'intera comunità.

Un tempio della memoria, un luogo di meditazione serena, ricco di simboli.

L'acqua, simbolo di vita, è l'elemento da cui sorge il Padiglioncino, ispirato dagli studi di Carlo Scarpa sull'arte dell'Estremo Oriente e dai viaggi in Giappone. All'ingresso vi sono i due anelli che si intersecano, uno rosa, l'altro azzurro come due fedeli nuziali, promessa di amore tra i coniugi Onorina e Giuseppe Brion.

Il Memoriale lambisce due lati del camposanto di San Vito d'Altivole e ne accoglie l'indicazione d'entrare nella città dei morti dal cancello ovest procedendo verso oriente, cioè verso la luce. Tutto il complesso architettonico è pensato per mettere le varie parti in relazione ai punti cardinali e alla volta celeste. L'arcosolio che protegge i sarcofagi dei due coniugi è posto nella posizione più solatia mentre il tempietto ha l'abside rivolta verso nord.

Attrazione per tutto il mondo, il monumento attira circa 15mila visitatori l'anno, di cui molti provenienti dagli USA e dall'Estremo Oriente. Il Comune di Altivole, da sempre impegnato nella sua valorizzazione, nel 2018 ha messo a disposizione una web-app fruibile in loco, nella quale si può scegliere tra un percorso architettonico e un tour emozionale/botanico.

CARLO SCARPA (Venezia 1906, Sendai Giappone 1978)

Architetto, designer, docente e rettore dell'Istituto di Architettura di Venezia, è stato membro dell'Accademia di San Luca di Roma e della Royal Academy di Londra. La sua opera è stata oggetto di mostre, congressi e corsi universitari in Italia, Inghilterra, USA, Francia, Austria e Giappone. Dopo gli studi all'Accademia di Belle arti di Venezia ha inizio la carriera di Carlo Scarpa come docente dell'Istituto Universitario di Architettura che lo impegnerà dal 1926 al 1976. Nel 1932 ha inizio la collaborazione con la vetreria Venini di Murano, di cui è direttore artistico fino al 1946. Nel primo dopoguerra, avviene l'incontro con l'opera di F. L. Wright che lo avvicina all'architettura organica e al mondo dell'estremo Oriente. I musei progettati da Carlo Scarpa - Palazzo Abatellis a Palermo, Il museo Correr, le Gallerie dell'Accademia e la Querini Stampalia a Venezia, la Gypsotheca Canoviana a Possagno (Tv) e Castelvecchio a Verona - segnano la rinascita della museografia italiana e divengono exempla imprescindibili della nuova cultura espositiva dell'arte antica e moderna.